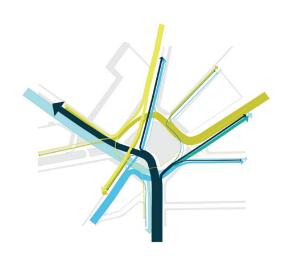
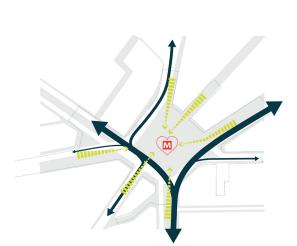


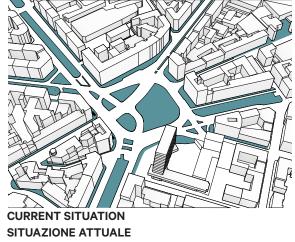
LORETO CENTRALITY LA CENTRALITA' DI PIAZZALE LORETO

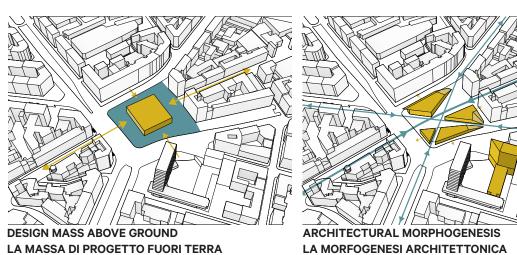


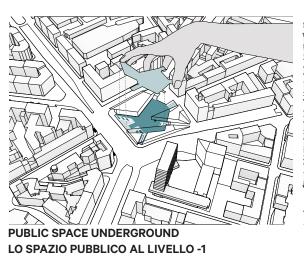
VIABILITY CURRENT SITUATION SITUAZIONE ATTUALE DELLA VIABILITA'



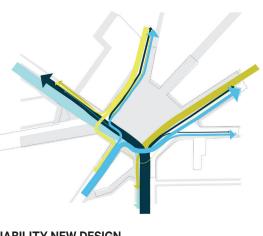
PUBLIC TRANSPORT CENTRALITY LA CENTRALITA' DEI TRASPORTI PUBBLICI



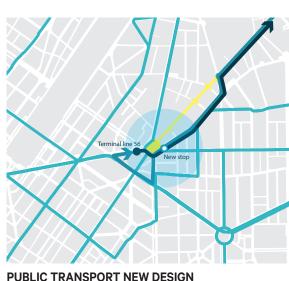




PUBLIC SPACE ON THE ROOFTOPS LO SPAZIO PUBBLICO SOPRA LE COPERTURE



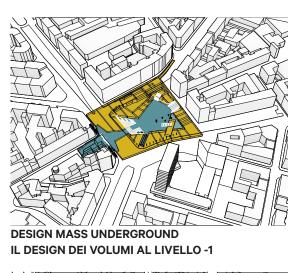
VIABILITY NEW DESIGN IL NUOVO DISEGNO DELLA VIABILITA'



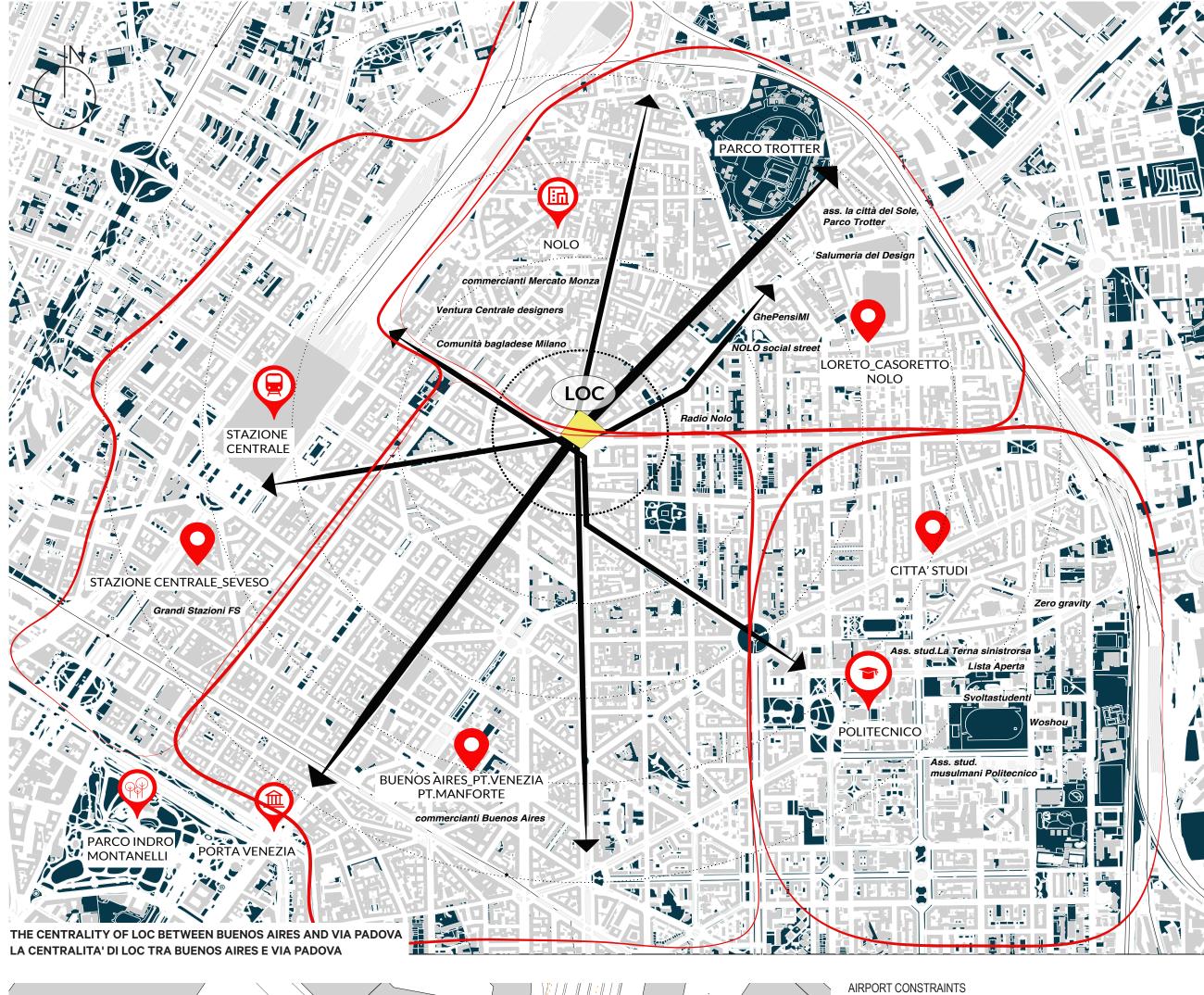
IL NUOVO DISEGNO DEI TRASPORTI PUBBLICI

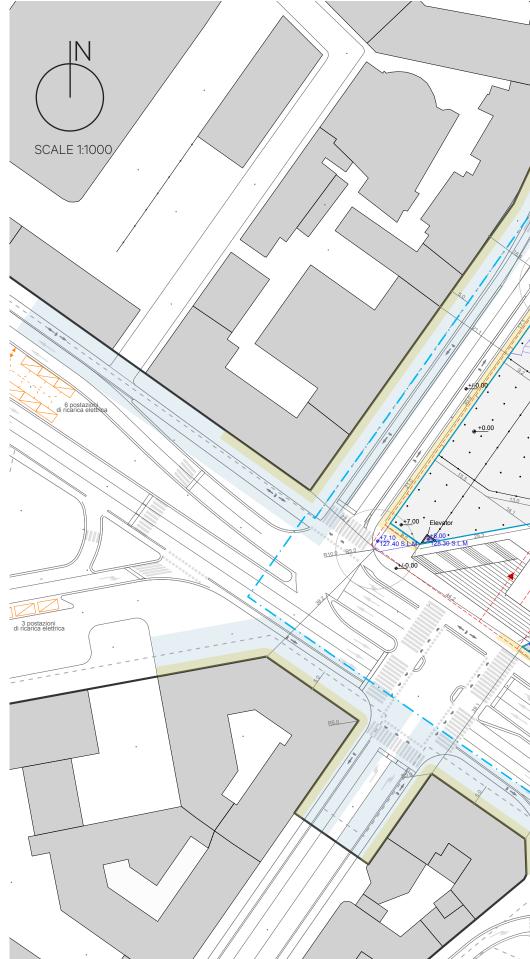


ARCHITECTURAL MORPHOGENESIS



MULTILEVEL PUBLIC SPACE LO SPAZIO PUBBLICO MULTILIVELLO

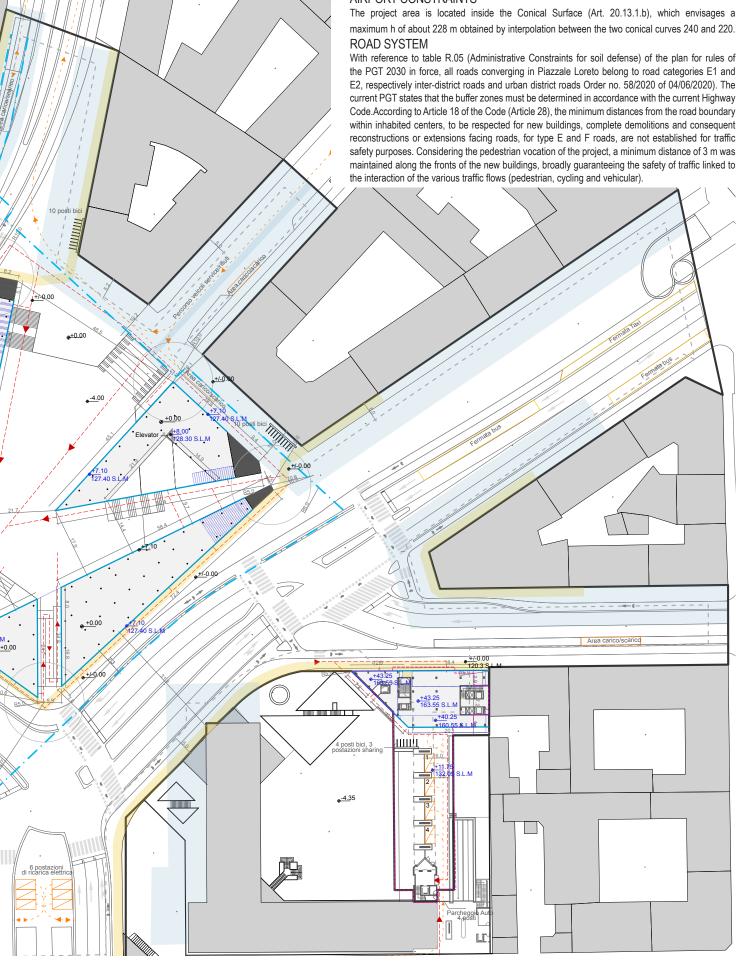




URBAN REGULATIONS PLANIMETRY / PLANIMETRIA DEI VINCOLI GENERAL PLAN - URBAN CONSTRAINTS TS Perimeter of the Territorial Surface of the project BORDERS (including vehicular surface) Perimeter of Underground Excavation ---- Porpora Building / Existing Profile Note : The areas with surface rights are reported in Document 3 -Descriptive/Technical Report - General Plan of Urban Constraints

DISTANCE BETWEEN BUILDINGS / DISTANCE FROM Minimum distance between buildings (for new buildings) - 10.00 m Building Regulations - Municipality of Milan - Art. 86 - Distances and Heights Minimum distance from the border (for new buildings) - 5.00 m Building Regulations - Municipality of Milan - Art. 86 - Distances and Heights Active Fronts (Ground floor permeability): Square 460 ml, of which 230 ml accessible, Porpora 72 ml.





Overing share
Overing share Minimum sidewalk width - 2.25 m (PGTU 2003, Road Regulations, par. 9.4 Sidewalks) Pedestrian Entrances and Paths Drivewavs

15 public electric charging stations + 4 car sharing parking spaces in the Via Porpora + 4 bike spaces in the Via Porpora building + 3 bike sharing spaces General Urban Traffic Plan (PGTU) 2003. The road regulations state that the minimum distance between the driveway access and the intersection, in the case of a local road,









LORETO OPEN COMMUNITY. LA COMUNITA' AL CENTRO

Loreto, da grande snodo di traffico a piazza verde a cielo aperto per le persone, agganciata a NoLo per garantire continuità all'asse Buenos Aires/Padova. Questo è l'obiettivo progettuale di LOC, Loreto Open Community, che dichiara nel suo stesso nome la volontà di divenire icona e simbolo per un'intera città, capace finalmente di restituire il significato proprio della parola piazza ai propri cittadini, un non-luogo, che intendiamo trasformare in luogo inclusivo, dolce e gentile.

Parafrasando Giancarlo De Carlo, un'opera di architettura non ha senso, se è dissociata dal suo uso quotidiano e dal modo in cui essa verrà gestita. Per noi questo è uno dei fattori fondamentali che dovranno concorrere al giudizio sulla qualità o meno di questo progetto. Per noi, sono infatti l'insieme delle relazioni che abbiamo deciso di stabilire con i destinatari futuri del progetto, cioè con i cittadini di Milano e con gli abitanti dei quartieri limitrofi, che dovranno stabilire nel tempo il reale valore e la qualità di questo progetto. Un masterplan che punta sul disegno di un virtuoso dispositivo

morfologico e qualitativo in chiave di sostenibilità vera per le persone, ma che, soprattutto, ambisce a divenire un modello di abitare a Milano per ciò che concerne lo spazio pubblico e collettivo. LOC infatti è concepito **come un** organismo architettonico aperto, la cui forma stessa – i tre prismi della piazza cui si aggiunge il quarto prisma di via Porpora - è definita dallo spazio pubblico, dai vuoti e dagli assi che attraversano questi spazi riconnettendo questo luogo oggi senz'anima con i quartieri che si affacciano su tutti i lati della piazza. Incubatore di attività e hub attrattivo, LOC diventa nuovo distretto urbano del commercio di vicinato di NoLo, ospita co-working e un asilo di quartiere, offre un vivace palinsesto socioculturale. Le architetture, sostenibili e di qualità, diventano cornice urbana, sponde di una piazza permeabile ma protetta, elementi di attrattività e di presidio urbano. LOC è la scelta di riportare l'uomo al centro del pensiero di tutte le azioni progettuali in chiave di rigenerazione urbana. La componente naturale è l'essenza qualitativa di tale ricucitura. Essa diviene epicentro propulsivo ed estensivo che restituirà un nuovo microclima più ossigenato e fresco ad un intero brano di città. La biodiversità facilita oltretutto le connessioni ecologiche con i parchi e le aree verdi presenti a tutte le scale della città e contribuirà a ridurre la segregazione tra uomo e natura. Il verde urbano oltretutto, attraverso il positivo effetto del suo variare stagionale, inciderà a nostro modo di vedere anche sulla psicologia delle persone oltre che sulla regolazione climatica della nuova piazza.

Il verde diventa così attore potente e tassello concreto di quel processo di **riforestazione urbana** - partner dell'architettura nella risposta alla sfida della sostenibilità - così imprescindibile nella visione futura della nostra città. LOC intende così ricomporre frattura urbana e sociale evidente tra la zona sud di Milano su cui insiste l'asse San Babila – Corso Buenos Aires e la zona a nord, rappresentata da NOLO, Via Padova e Viale Monza. LOC ambisce inoltre a catalizzare in maniera inclusiva le ricchezze sociali e multiculturali che gravitano intorno alla nuova piazza. Il masterplan di rigenerazione che comprende tutta l'area dell'attuale piazzale Loreto incluso l'edificio di via Porpora è frutto innanzitutto di lettura sensibile, ascolto e descrizione delle reali esigenze di questo non-luogo in cui LOC, invece, diviene la risposta urbana concreta.

Piazzale Loreto infatti - oggi un leftover space - viene trasformato in luogo identitario offerto a tutti i cittadini di Milano ed alle comunità future che ne beneficeranno. LOC sarà tecnologicamente accessibile e monitorato grazie ad una una rete di comunicazione ad alte prestazioni, elevata affidabilità e sicurezza che metterà a sistema illuminazione, videosorveglianza e di rilevazione dei parametri ambientali e molto altro. I dati saranno

raccolti da **alcune piattaforme dei partner tecnici del distretto** e condivisi da una specifica App di LOC che faciliterà la fruizione dei servizi e dei contenuti di quartiere. LOC, prima di essere una vera piazza, è un grande progetto urbano la cui identità è stata ridefinita per sottrazione. Abbiamo demolito, spostato, scavato, scoperchiato, riorganizzato, non aggiunto, addizionato, monumentalizzato. Anche per questa ragione LOC ha l'ambizione di diventare un manifesto per la città di Milano. L'architettura dello spazio aperto può essa stessa infatti divenire icona e landmark più di qualsivoglia gesto compositivo e simbolico oggi probabilmente anacronistico.

LOC intende dimostrare, forse per la prima volta nella storia moderna di Milano, che la nuova era post pandemia dovrà ripartire da questo principio di sottrazione in cui **il corpo si restringe ma l'anima si** allarga. E' una sfida da cui passa molto del destino, crediamo, della città futura e della sua qualità.

LORETO OPEN COMMUNITY. THE COMMUNITY AT THE CENTER

Loreto, from a large traffic hub to a public green open-air square, directly connected to NoLo in order to grant the continuity to the connection Buenos Aires/Padova. This is the design goal of LOC, Loreto Open Community, which declares in its very name the will to become an icon and symbol for the entire city, finally able to restore the meaning of the word "square" for its citizens, a non-place, which we intend to transform into a place that is inclusive, sweet and gentle.

Paraphrasing Giancarlo De Carlo, a work of architecture makes no sense if it is dissociated from its daily use and from the way it will be managed. For us, this is one of the fundamental factors that will have to contribute to the judgment on the quality of this project. For us, it will be the set of relationships that we have decided to establish with the future recipients of the project, i.e. with the citizens of Milan and with the inhabitants of the neighboring districts, which will have to establish over time the real value and quality of this project. A masterplan that focuses on the design of a virtuous morphological and qualitative device in terms of true sustainability for people, but which, above all, aims to become a model of living in Milan for what concerns the public and collective space.

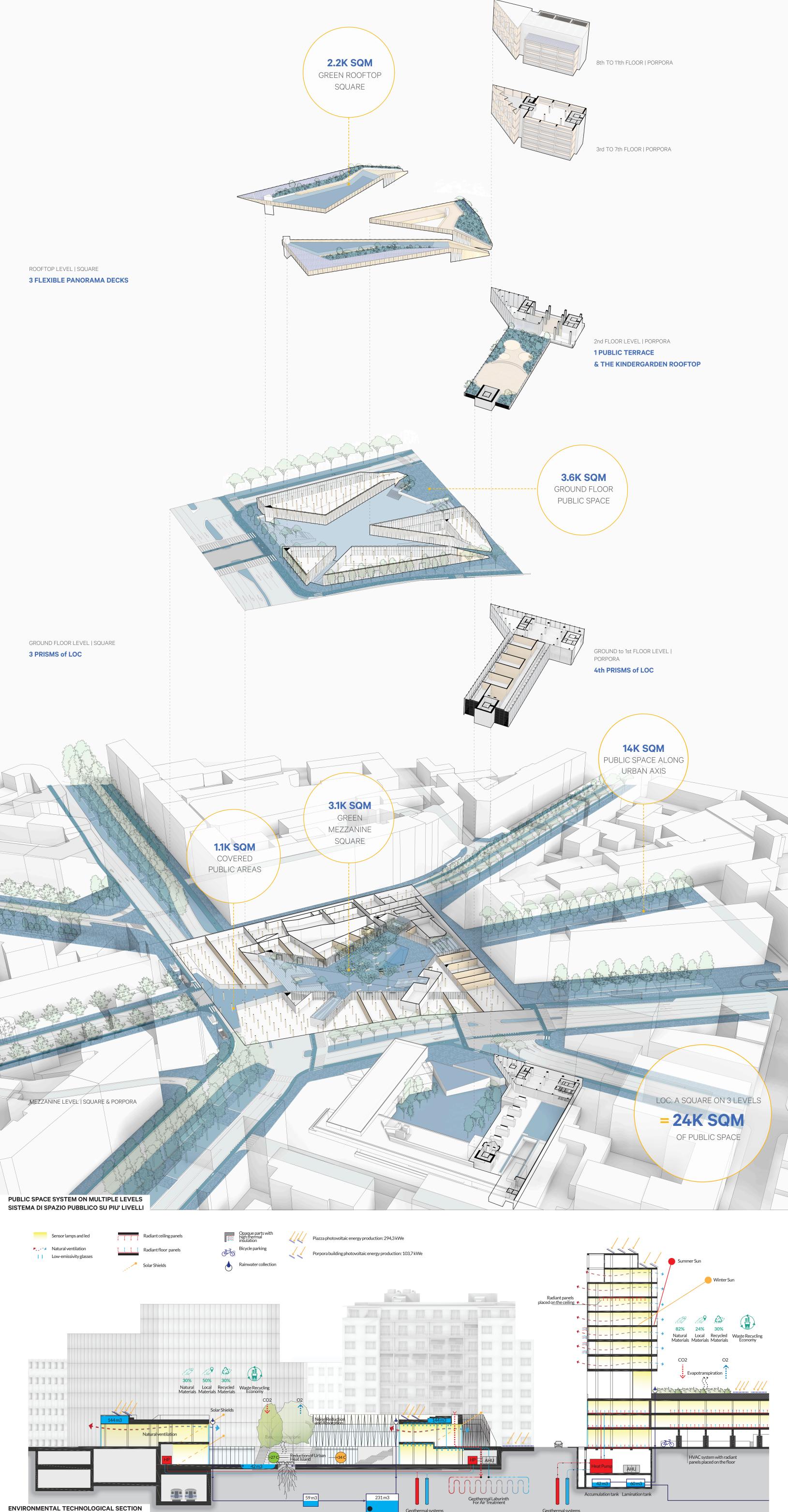
LOC is indeed conceived as an **open architectural organism**, whose shape itself - the three prisms of the square and the additional fourth prism of Via Porpora - is defined by public spaces and by the voids and the axes that cross these spaces, reconnecting this place today without a soul with the neighborhoods that overlook all sides of the square. Activities incubator and attractive hub, LOC becomes new urban listrict for the neighborhood merce od NoLo. it hosts co-working spaces and a local kindergarden, it offers finally an interesting schedule of social and cultural activities. The architectures, sustainable and high-quality buildings, become an urban setting, the banks of a permeable but protected square, elements of attractiveness and urban protection. LOC represents the choice to bring humans back to the center

of all the design actions in an urban regeneration perspective. The natural component is the qualitative essence of this mending. It becomes a propulsive and extensive epicenter that will return a new, more oxygenated and fresh microclimate to an entire part of the city. Biodiversity also facilitates environmental connections with parks and green areas of the city at all scales and will help reduce the separation between human dimension and nature. Furthermore, urban greenery, through the positive effect of its seasonal variation, will in our view also affect the psychology of people as well as the climatic adjustment of the new square.

Green therefore becomes a powerful actor and concrete factor of that process of **urban reforestation** - a partner of architecture in responding to the challenge of sustainability - so essential in the future vision of our city. Thus, LOC intends to reconstruct the evident urban and social fracture between the southern area of Milan with the San Babila - Corso Buenos Aires axis and the northern area, represented by NOLO, Via Padova and Viale Monza. LOC also aims at catalyzing the social and multicultural assets that revolve around the new square in an inclu-

sive manner. The regeneration masterplan that includes the entire area of the current Piazzale Loreto, including the building in Via Porpora, is primarily the result of sensitive reading, listening and description of the real needs of this non-place, where LOC, on the other hand, becomes the concrete urban response. Indeed, Piazzale Loreto - today a leftover space - is transformed into an identitarian place offered to all citizens of Milan and the future communities that will benefit from it. LOC will be technologically accessible and controlled thanks to a high-performance communication web, highly reliable and secure, that will manage lighting system, video surveillance, environmental parameters detectors and much more. Data will be collected through the digital platforms of technical partners of the district and shared through a specific App that will facilitate the access of contents and services of LOC. LOC, before being a real square, is a large urban project whose

identity has been redefined by subtraction. We have demolished, moved, excavated, uncovered, reorganized, not added, added and monumentalized. Also for this reason LOC has the ambition of becoming a manifesto for the city of Milan. The architecture of the open space can indeed become an icon and landmark itself, more than any compositional and symbolic gesture, which is probably anachronistic today.LOC intends to demonstrate, perhaps for the first time in the modern history of Milan, that the new post-pandemic era will have to start from this principle of subtraction, in which the body shrinks but the soul expands. We believe that it is a challenge affecting much of the fate of the future city and its quality.



eothermal system Piazza

Lamination tank

Accumulation tank

SEZIONE TECNOLOGICO AMBIENTALE

Geothermal systems via Porpora building



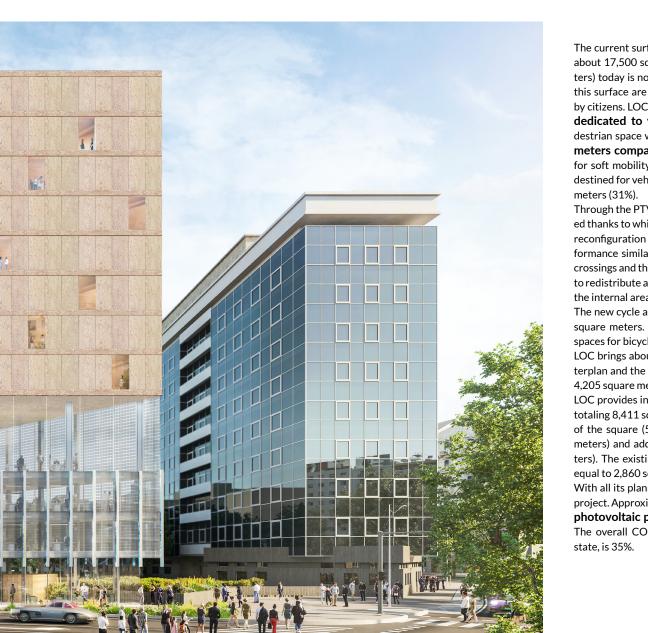














LOC: A SQUARE ON 3 LEVELS = 24K SQM OF PUBLIC SPACE

INCLUDING 10K SQM ON THE NEW SQUARE OF LOC

> + 14K SQM PUBLIC SPACE ALONG URBAN AXIS

500 NEW TREES INCLUDING THE MASTERPLAN ONES AND FORESTAMI PROJECT

> **5.4K SQM** VEHICULAR AREA (31% ON LOC -VS 60 % TODAY)

> > **1.1K SQM** CYCLE LANE

+40 CYCLE PARKING

+13 ELECTRIC CAR CHARGING STATION

- 35 % OF CO2 EMISSIONS

4.7 K SOLAR PANELS

I NUMERI

La superficie attuale del grande vuoto trafficato di piazzale Loreto conta oggi circa 17.500 mq di cui solo il 41% (7.259 mq) oggi ad utilizzo non carrabile. Di questa superficie tuttavia 4.775 mq sono aiuole e cespugli inutilizzabili dai cittadini. LOC prevede invece che la superficie non carrabile e totalmente utilizzabile come spazio ciclo-pedonale salga al 69% per un totale di oltre 12.118 mq a fronte dei 2.484 mq utilizzabili oggi per la mobilità dolce. La superfice destinata a viabilità carrabile una volta ottimizzati i flussi occuperà invece i restanti 5.382 mq (31%). Attraverso lo strumento PTV Vissim 2020 (SP05), è stato infatti realizzato un modello di traffico grazie al quale è stato possibile di-

mostrare come la riconfigurazione dello spazio carrabile proposta garantisca una performance analoga a quella del nodo esistente. In aggiunta, gli attraversamenti a raso e la ridefinizione delle fasi semaforiche, permettono al sito di redistribuire e bilanciare il traffico veicolare atteso, preservando le aree interne alla piazza destinate alla vita di comunità. La nuova superficie ciclabile sull'area dell'attuale Piazzale Loreto oc-

cuperà 1.107 mq. Verranno eliminati 65 posti auto, inseriti oltre 40 posti per biciclette ed inseriti 13 posti di ricarica elettrica. LOC porta all'interno del masterplan di circa 500 nuovi alberi – tra quelli previsti nel masterplan e nel progetto Forestami - per una superficie piantumata complessiva di 4.250 mq; un'azione di vera e propria riforestazione urbana.

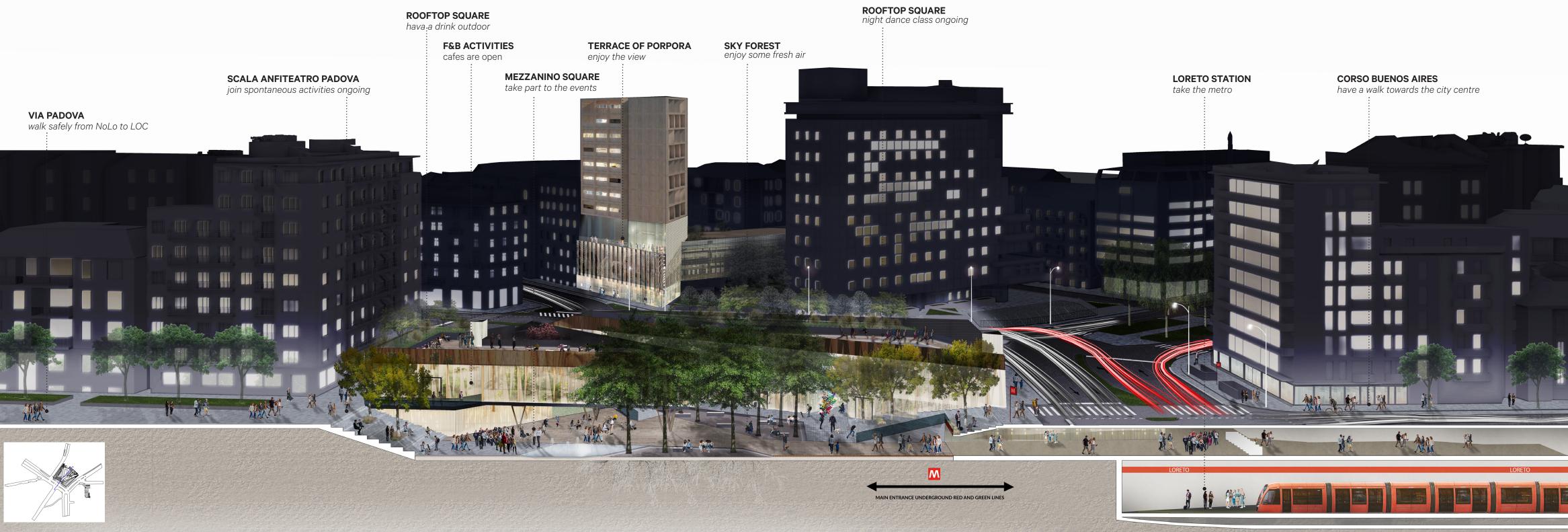
LOC prevede nel rispetto totale del bando di gara una nuova SL complessiva per tutto pari a 8.411 mq - tra SL collocata nel mezzanino della piazza (5.447 mq.), SL fuori terra (2.619 mq.) e SL aggiunta all'edificio di Via Porpora (345 mq). A questa si aggiunge la superficie esistente mantenuta dell'edificio di Porpora pari a 2.860 mq. Loc nel complesso delle azioni previste, si presenta come un progetto carbon neutral. Sono previsti circa 4.745 mq di pannelli fotovol**taici** di nuova generazione. La riduzione di CO2 complessiva nell'area, rispetto alla stato attuale

THE NUMBERS

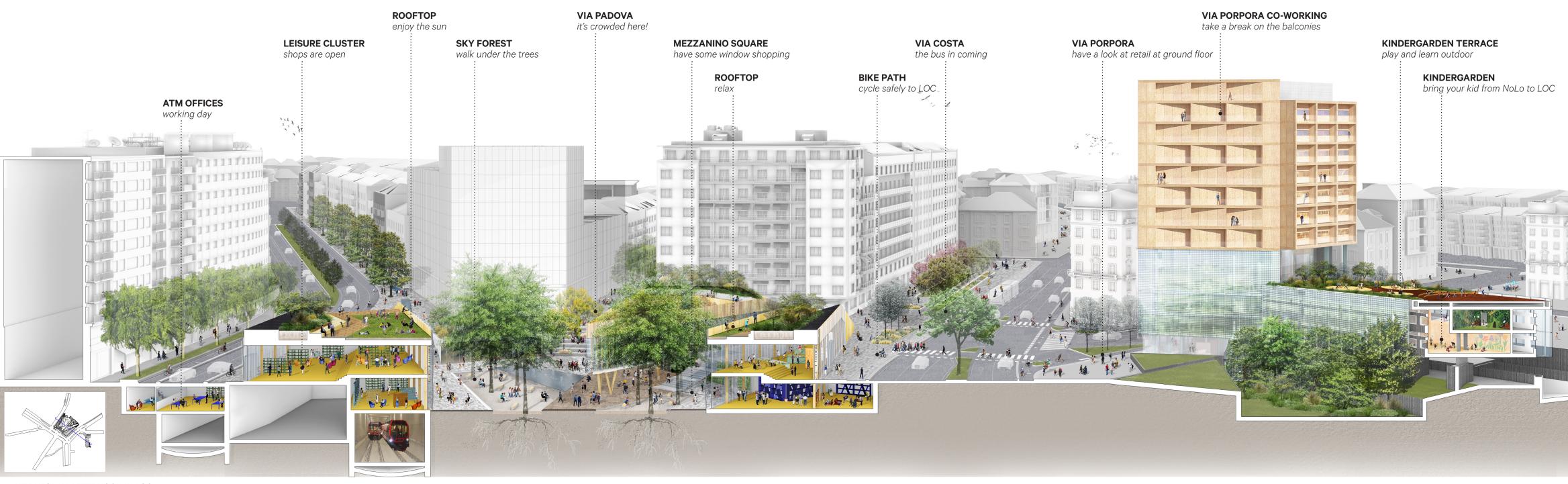
The current surface of the large busy void of Piazzale Loreto now is about 17,500 square meters, of which only 41% (7,259 square meters) today is non used for traffic. However, 4,775 square meters of this surface are flower beds and bushes that cannot be really used by citizens. LOC, on the other hand, envisages that the **surface not** dedicated to vehicular traffic and totally usable as a cycle-pedestrian space will rise to 69% for a total of over 12,118 square meters compared to the 2,484 square meters usable today for soft mobility. Once the flows have been optimized, the surface destined for vehicular traffic will occupy the remaining 5,382 square meters (31%).

Through the PTV Vissim 2020 (SP05) tool, a traffic model was created thanks to which it was possible to demonstrate how the proposed reconfiguration of the space dedicated to traffic guarantees a performance similar to that of the existing node. In addition, the level crossings and the redefinition of the traffic light phases allow the site to redistribute and balance the expected vehicular traffic, preserving the internal areas of the square intended for community life. The new cycle area in the current Piazzale Loreto will occupy 1,107

square meters. 65 parking spaces will be eliminated, and over 40 spaces for bicycles and 13 electric charging points will be added. LOC brings about **500 new trees** – including the ones of the masterplan and the ones of Forestami project - for a total green area of 4,205 square meters: an action of real urban reforestation. LOC provides in full compliance with the tender notice for a new LS totaling 8,411 square meters - between LS located in the mezzanine of the square (5,447 square meters), above ground (2,619 square meters) and added to the building in Via Porpora (345 square meters). The existing and maintained surface of the Porpora building equal to 2,860 square meters needs to be added. With all its planned actions, LOC presents itself as a carbon neutral project. Approximately 4,745 square meters of new generation photovoltaic panels are envisaged. The overall CO2 reduction in the area, compared to the current



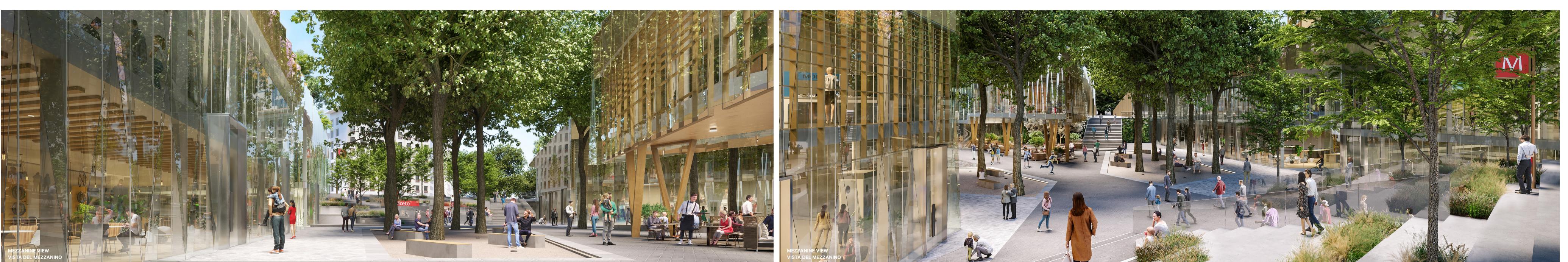
SATURDAY NIGHT IN LOC IL SABATO SERA DI LOC



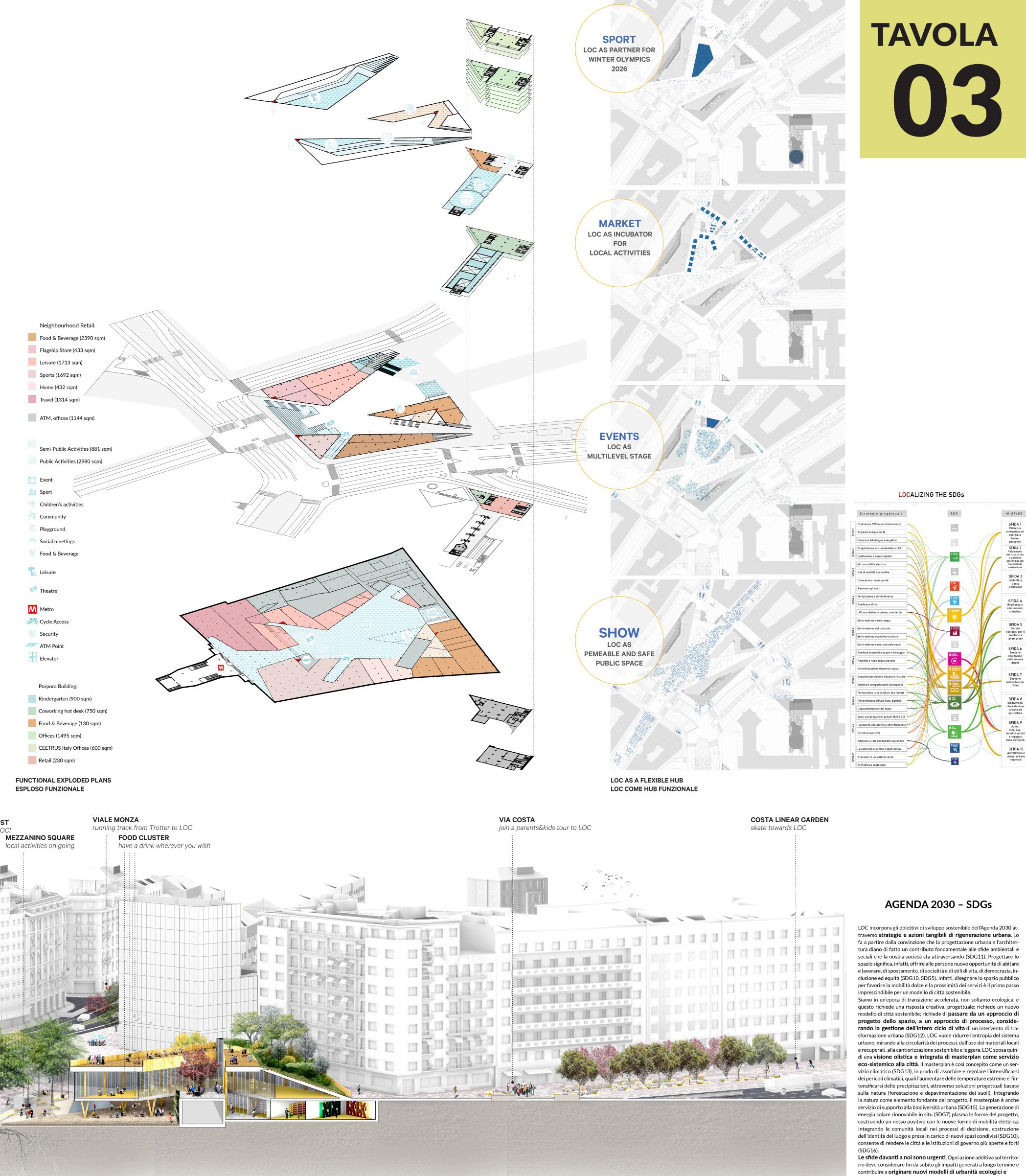




SUNDAY MORNING IN LOC LA DOMENICA MATTINA DI LOC









AGENDA 2030 - SDGs

inclusivi.

LOC incorporates the sustainable development goals of Agenda 2030 through tangible urban regeneration strategies and actions. It does so starting from the belief that urban design and architecture make a fundamental contribution to the environmental and social challenges that our society is facing (SDG11). Indeed, designing space means offering people new opportunities to live and work, move and socialize and adopt lifestyles with increased democracy, inclusion and equality (SDG10, SDG5). Designing the public space to facilitate soft mobility and proximity to services is the first essential step for a sustainable city model. We are in an era of accelerated transition, not only environmental, and this requires a creative planning response; it requires a new model of a sustainable city; it requires moving from a spatial design approach to a process approach, considering the management of the entire life cycle of an urban transformation intervention (SDG12). LOC wants to reduce the entropy of the urban system, aiming at the circularity of processes, from the use of local and recovered materials, to sustainable and light construction sites. LOC therefore adopts **a ho**listic and integrated vision of masterplan as an eco-systemic service to the city. The masterplan is thus conceived as a climate service (SDG13), capable of absorbing and regulating the intensification of climatic dangers, such as the increase in extreme temperatures and the intensification of precipitation, through design solutions based on nature (forestation and de-paving of soils). By integrating nature as a fundamental element of the project, the masterplan is also a support service for urban biodiversity (SDG15). The on-site generation of renewable solar energy (SDG7) shapes the forms of the project, building a positive connection with the new forms of electric mobility. Integrating local communities into decision-making processes, building the identity of the place and taking charge of new shared spaces (SDG10), allows cities and government institutions to be more open and stronger (SDG16).

The challenges ahead of us are pressing. Every addition on the territory must immediately consider the long-term impacts generated and contribute to originating new environmental and inclusive urban development models.